

Sui moduli, firmati per esteso e in modo chiaro dagli elettori, devono essere indicati nome, cognome, data di nascita e comune dove votano i cittadini che firmano.

- 4) L'autentica delle firme, come l'informazione, costituisce un problema fondamentale che spesso si è rivelato insormontabile. Possono autenticarle: notai, giudici di pace, cancellieri dei tribunali e delle preture che ora sono unificati, segretari delle procure della repubblica. In genere lo fanno a pagamento e costano molto. Inoltre possono autenticarle i presidenti delle province e i sindaci; gli assessori provinciali e comunali, i presidenti dei consigli comunali, i consiglieri provinciali e comunali, i quali devono "comunicare" in via preventiva la loro disponibilità al presidente della provincia e al sindaco, i presidenti e i vicepresidenti delle circoscrizioni, i funzionari incaricati dal sindaco e dal presidente della provincia. Poiché sono in tanti a poter autenticare è necessario organizzarsi prima, ricordando che ciascuno può autenticare le firme, anche di cittadini residenti altrove, sul territorio nel qual esercita le sue competenze.
- 5) Le firme si possono raccogliere nelle segreterie comunali alle quali il comitato promotore può spedire i moduli ancora prima che siano vidimati. In questo caso il segretario comunale mette timbro e firma e incarica uno o più impiegati di raccogliercle. In genere, nei comuni se ne raccolgono poche perché i cittadini devono andarci apposta negli orari di ufficio. Sarà utile, invece, sperimentare la raccolta nelle circoscrizioni, presenti nei quartieri più importanti, concordandone le modalità con i presenti. In ogni caso conviene organizzare i tavoli, avendo a disposizione chi autentica, nei mercati, davanti ai supermercati, al cinema, agli stadi, nelle piazze dei centri, nei condomini. Insomma, ovunque c'è tanta gente. Naturalmente più tavoli si organizzano contemporaneamente più firme si raccolgono.
- 6) L'informazione è fondamentale. Bisogna utilizzare tutti gli strumenti dal volantinaggio alle assemblee cittadine, dalle radio e televisioni locali agli incontri e alle assemblee, dovunque è possibile. Ma soprattutto occorre essere molto documentati e lasciar parlare, già durante la raccolta delle firme, coloro i quali sono in grado di dimostrare quanto gli articoli da abrogare ledano i diritti e la salute dei cittadini
- 7) La condizione necessaria, anche se non sufficiente per portare avanti questa iniziativa referendaria, è organizzarsi nel territorio con migliaia di comitati attivi.

COMITATO PROMOTORE:

Livio GIULIANI
Michele BOATO
Ezio GALLORI
Paola BOSCAINO
Mario ALVISI
Fabio AMATO
Beatrice BARDELLI
Michelangiolo BOLOGNINI
Angelo BONELLI
Walter DE CESARIS
Elio LANNUTTI
Marco LION
Roberto MUSACCHIO
Adriana PAGLIAI
Carlo PILERI
Carlo RIENZI
Franco RUSSO
Mario SANSOLINI
Maria Cristina TABANO
Gianni TAMINO
Enrica STRINA
Antonio VENECE
Maria Grazia TIDONE
Roberto MARCANTI
Lucio GOLINO
Guido SANTONOCITO
Stefano ZOLEA
Pasquale CONTE
Giovanni FABBRIS
Elvira RUSSO
Natalia SCOTTON
Giuseppina MONTANARI
Riccardo MASTRORILLO

COMITATO LOCALE

BANCHETTI

Per informazioni e comunicazioni:

boscapa@libero.it

QUESITI REFERENDARI SALUTE - AMBIENTE

I "ABROGAZIONE DELL'ELETTRODOTTO

COATTIVO"

"Volete che sia abrogata la servitù di elettrodotto stabilita:

- dall'articolo 119 del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, Regio decreto 11 dicembre 1993, n. 1775, il quale stabilisce: "Ogni proprietario è tenuto a dare passaggio per i suoi fondi alle condutture elettriche aeree e sotterranee che esegua chi ne abbia ottenuto permanentemente o temporaneamente l'autorizzazione dall'autorità competente"
- nonché dall'art. 1056 del codice civile: "Ogni proprietario è tenuto a dare passaggio per i suoi fondi alle condutture elettriche in conformità delle leggi in materia?"

II "DIVIETO DI RESIDUI TOSSICI NEGLI

ALIMENTI"

"Volete che sia abrogata la legge 30 aprile 1962 n.283, recante modifica degli articoli 242,243,247,250,262 del T.U. delle leggi sanitarie approvato con Regio decreto 27 luglio 1934 n.1265, disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande, limitatamente alla seguente parte:

Articolo 5, lettera h) limitatamente alle parole: "usati in agricoltura per la protezione delle piante e a difesa delle sostanze alimentari immagazzinate", e alle parole "Il Ministro per la sanità con propria ordinanza, stabilisce per ciascun prodotto, autorizzato all'impiego per tali scopi, i limiti di tolleranza e l'intervallo minimo che deve intercorrere tra l'ultimo trattamento e la raccolta e, per le sostanze alimentari immagazzinate, tra l'ultimo trattamento e l'immissione al consumo?"

III "ABROGAZIONE DELLE PROCEDURE SEMPLIFICATE E DEGLI INCENTIVI PER L'INCENERIMENTO"

"Volete che sia abrogato il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n.22 -Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio limitatamente alle seguenti parti, non previste dalle medesime direttive, delle disposizioni di cui al Capo I -Principi generali e al CapoV Procedure semplificate del Titolo I - Gestione dei rifiuti:

Articolo 7 (Classificazione), limitatamente al comma 3, come modificato dal comma 11, art. 7 (Istituzione di un contributo di riciclaggio e di risanamento ambientale) della legge 27 febbraio 2002, n. 16 di conversione del decreto-legge 28 dicembre 2001, n. 452 limitatamente alla lettera I bis),

"il combustibile derivato dai rifiuti (qualora non rivesta le caratteristiche qualitative individuate da norme tecniche finalizzate a definire contenuti e usi compatibili con la tutela ambientale)";

Articolo 33- (Operazioni di recupero) limitatamente al comma 8 lettere

a) limitatamente alle parole "e di recupero";

"b) delle attività di trattamento dei rifiuti urbani per ottenere combustibile da rifiuto effettuate nel rispetto delle norme tecniche di cui al comma 1";

nonchè al comma 9 dello stesso articolo 33, limitatamente alle parole:"alla concessione di incentivi finanziari previsti da disposizioni legislative?"

ELETTROSMOG

La scelta del tema dell'elettrosmog ha un duplice fondamento:

1) L'elettrosmog appare un esempio tipico del conflitto che nei prossimi anni sempre più spesso vedrà confrontarsi, da un lato, la popolazione - consumatori e lavoratori - dall'altro, i centri finanziari padroni del mercato globale, che possono decidere di introdurre una nuova tecnologia indipendentemente dai rischi ad essa connessi e da un consenso informato della popolazione su tali rischi: ciò è accaduto, recentemente, con i mangimi animali che hanno determinato la BSE, con gli OGM e sta avvenendo ora con la introduzione di biotecnologie connesse alla clonazione e alle terapie geniche; in passato ciò è accaduto con l'introduzione di materiali di costruzione come l'amianto, dei pesticidi nelle coltivazioni, delle centrali nucleari (solo in Italia il popolo è stato chiamato a pronunciarsi sulla tecnologia nucleare).

Non è un caso che l'elettrosmog sia stato uno dei primi campi di applicazione del principio di precauzione ed anche il settore dove lobbies parascientifiche ne hanno negato l'applicabilità (talora richiamandosi ad affermazioni di funzionari dell'OMS felloni, che hanno negato l'applicabilità del principio alle reti elettriche e alle reti di antenne quando la III Conferenza internazionale su Ambiente e Salute - Londra 1999 - ha affermato doversi applicare «rigorosamente» il principio di precauzione.

Ai motivi su esposti si aggiunge la considerazione che, per un referendum sull'elettrosmog, costituirebbe già un successo la sola raccolta, a buon fine, delle firme.

2) L'elettrosmog è il tema sanitario e ambientale sul quale più desta appare l'attenzione dell'opinione pubblica in Italia: sono centinaia i comitati antielettrosmog che sono sorti spontaneamente in tutta la penisola, spesso legati a questioni locali e di corto respiro, altre volte duraturi e capaci di aggregare altre realtà associative; in ogni caso per un comitato che si esaurisce o si scioglie, un altro si costituisce e inizia la propria lotta ambientalista; e sempre nuova materia è fornita dall'affacciarsi di nuove tecnologie di comunicazione e dell'inutile competizione nel settore della produzione e del trasporto dell'energia.

SICUREZZA ALIMENTARE

La sicurezza alimentare è stata vulnerata dall'impiego di sostanze tossiche, di mangimi alimentari per alimento di animali vegetariani, da organismi geneticamente modificati, che hanno invasivamente pervaso gli alimenti e messo a repentaglio la sicurezza dei consumatori. Con questo quesito referendario si vuole ristabilire il principio naturale del mangiar sano come presupposto al diritto inalienabile alla salute.

RIFIUTI

Quello dei rifiuti è un tema emergente connesso alla qualità della vita e dei consumi per affrontarlo in modo completo occorrerebbe investire la produzione e la distribuzione delle merci, che generano imballaggi e sono spesso esse stesse di difficile smaltimento, oltre che la raccolta e i processi di smaltimento.

Il referendum abrogativo è uno strumento che può affrontare, all'interno di una tematica così vasta, soltanto aspetti particolari disciplinati dall'ordinamento e tra questi se ne è individuato uno che assume un carattere emblematico e rappresentativo della volontà di risolvere efficiente ma equo il problema dello smaltimento dei rifiuti. E come non ci si potrebbe opporre ad una norma quale quella qui sottoposta al referendum abrogativo, che incentiva con premi in denaro la costruzione di inceneritori, generatori di diossina? L'inceneritore non deve essere una opportunità di business.

Vengono anche sottoposte a referendum le norme di semplificazione delle procedure di autorizzazione del trattamento e della combustione dei rifiuti, procedure semplificate attraverso le quali sono passate e passano pratiche innominabile.

La norma che classifica i combustibili dei rifiuti come rifiuti speciali, ancorché di recente introduzione, è coerente con la deprecata semplificazione delle procedure di autorizzazione del trattamento e della combustione dei rifiuti e pertanto viene del pari sottoposta alla censura referendaria.

ISTRUZIONI PER LA RACCOLTA DELLE FIRME

Gli adempimenti sono previsti dalle leggi - l. 25 maggio 1970, n.352, titolo I e titolo II: Norme sui referendum previsti dalla Costituzione e dell'iniziativa legislativa del popolo; l. 21 marzo 1990, n.53: Misure urgenti atte a garantire maggiore efficienza al procedimento elettorale. La prima detta le regole per il referendum che serve per confermare o respingere una legge che modifica la Costituzione, e per abrogare una legge o parte di essa; la seconda contiene, tra le altre cose, l'elenco delle persone che possono autenticare le firme. Quelli di seguito elencati sono i passaggi più significativi necessari per promuovere un referendum abrogativo, dalla costituzione del comitato promotore al voto dei cittadini:

- 1) Si costituisce il comitato promotore, composto da almeno dieci cittadini i quali vanno alla segreteria della Corte di Cassazione con i rispettivi certificati elettorali e comunicano nome del referendum e quesito, dei quali il giorno successivo dà notizia la Gazzetta Ufficiale. Il comitato, tenuto conto che le richieste di referendum devono essere depositate dal primo gennaio al 30 settembre di ogni anno, stabilisce la data di inizio della raccolta delle firme. La corte di Cassazione decide sulla legittimità della richiesta di referendum e la Corte Costituzionale sulla ammissibilità del referendum. Il presidente della Repubblica, una volta informato sulla ammissibilità, stabilisce la data del/dei referendum in una domenica compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno.
- 2) I moduli, simili a fogli di carta protocollo, con su stampato il quesito referendario e la legge o le parti della legge da abrogare, specificandone data, numero e titolo, vengono portati dai promotori o da qualsiasi altro elettore presso le segreterie comunali e presso le segreterie giudiziarie degli uffici che li firmano. Da quel momento può partire la raccolta delle firme.
- 3) Per ciascun referendum sono necessarie 500 mila firme rapide, il che significa che è utile raccoglierne almeno 70-100 mila in più, perché sottoposte a controllo della Cassazione, sulla base dell'esperienza, molte vengono invalidate.